

Mottola: una conferenza del pastore Martin Ibarra

## Alle origini del battesimo

Mentre le chiese battiste si apprestano a festeggiare i 400 anni dalla fondazione della prima chiesa, è utile interrogarsi sulle proprie radici

DOMENICO D'ELIA

La prima di una serie di conferenze dedicate al movimento battista, in occasione della ricorrenza del quattrocentesimo anniversario della fondazione della prima chiesa ad Amsterdam nel 1609, si è svolta a Mottola (Ta), alla locale chiesa battista il 29 novembre scorso, tenuta dal pastore Martin Ibarra. La pastora Sandra Spada, dopo aver introdotto il tema, ha dato il benvenuto al relatore e al sindaco di Mottola Giovanni Quero, il quale, nel porgere i suoi saluti ai presenti, ha voluto sottolineare quanto la comunità battista sia pienamente integrata nel tessuto cittadino e quanto sia impegnata nel dialogo ecumenico e interreligioso. Il pastore Ibarra ha tenuto a sottolineare come la Puglia e la Basilicata gli siano rimaste nel cuore, visto che in queste due regioni ha speso dodici anni del suo ministero pastorale. Ha evidenziato, poi, tutte le occasioni che lo hanno visto protagonista nella chiesa battista della cittadina ionica in tanti e diversi appuntamenti e incontri a livello locale e regionale.

Nel suo intervento Ibarra ha subito precisato quanto sia difficile e complesso, dal punto di vista strettamente storico, ma anche teologico, definire l'origine del movimento battista. Le due ipotesi, l'influenza anabattista e la radice puritana/separatista, dividono storici e teologi da tempo memorabile e non hanno ancora trovato un punto di sintesi. Tuttavia, ha ribadito, è innegabile che la componente puritano-separatista sia ben documentata dal punto di vista delle fonti.



Il pastore Martin Ibarra

Nel proseguire il pastore ha tracciato le linee essenziali che hanno portato il movimento dalla nascita fino al suo radicamento e alla sua crescita, in Inghilterra prima e in America successivamente. Ibarra ha fatto notare che i battisti, fin dalle loro origini, si sono divisi in due componenti, quella dei «Generali» o Arminiani e quella dei «Particolari» o Calvinisti, che hanno convissuto per oltre due secoli in maniera distinta, con le proprie comunità locali e le proprie associazioni a livello regionale e nazionale. Inoltre le comunità battiste tutte, fin da subito hanno vissuto la tensione fra autonomia/auto-governo delle chiese locali ovvero connessione/collaborazione delle stesse.

I movimenti di Risveglio, del XVIII e XIX secolo, sia in Inghilterra sia nelle nascenti colonie del Nord America, hanno dato un impulso non indifferente alla diffusione del battesimo. Ibarra ha voluto rimarcare quanto il movimento sia stato vicino alle masse sfruttate della nascente Rivoluzione industriale in

Inghilterra e ai coloni sperduti nella sterminata frontiera nordamericana. La predicazione dei ministri itineranti, i grandi raduni evangelistici, l'insistenza sulla conversione personale e sul battesimo dei credenti, la lotta per la libertà religiosa e, successivamente, contro la schiavitù, sono stati fattori determinanti nella espansione delle chiese battiste. A tutt'oggi i battisti restano la più grande denominazione protestante negli Usa e costituiscono una delle comunità cristiane più dinamiche in America Latina, Africa e Asia.

Il relatore ha concluso con alcuni spunti di riflessione sull'attualità del movimento battista, sia in Italia sia nel mondo, lasciando l'onere della prosecuzione del dibattito ai prossimi relatori che saranno chiamati presso la comunità battista di Mottola a rendicontare su queste ultime interessanti tematiche. Dopo alcuni interventi dei presenti, la pastora Spada ha ringraziato Ibarra e ha dato appuntamento a tutti alle prossime conferenze in programma.

La scomparsa di Fiorella De Michelis Pintacuda

## Una profonda studiosa dalla grande bontà

CLAUDIO CERVI

DOMENICA 16 novembre nella sua casa di Nozzano (Lucca), dopo una lunga ed eroica resistenza, si è spenta serenamente tra le braccia dei suoi familiari la nostra cara sorella Fiorella De Michelis Pintacuda. Martedì 18 novembre, giorno del commiato, la Comunità era presente e unita nella commossa preghiera della pastora Eliana Briante. Una forte e accorata parola di fiducia nel Signore è stata data anche dal pastore Valdo Benecchi, già pastore della nostra comunità.

Fiorella, figlia di Cesarina e Niso De Michelis, sorella minore dei nostri cari Bruno e Carlo, da tempo viveva lontana da Milano. Molto impegnata nello studio e nel lavoro, senza mai trascurare gli affetti familiari fortemente ricambiati, Fiorella ha dato, fin che ha potuto, un forte sostegno alla chiesa con importanti contributi di testimonianza e di studio assai apprezzati nel nostro mondo protestante. Ricordiamo, tra l'altro, gli studi su Lutero e Melantone, il suo contributo a collane della libreria Claudiana, i suoi scritti su *Riforma*, le sue conferenze all'Università degli Studi di Milano (l'ultima: «Diritti umani e protestantesimo nell'Europa moderna»). È stata anche membro metodista del comitato del Centro culturale protestante di Milano.



Fiorella De Michelis Pintacuda

Fiorella era una studiosa dotata di grande intelligenza e altrettanta bontà. Professore ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Pavia, lascia un grande rimpianto non solo nell'ambito familiare ma anche tra chi, amici e colleghi, ha potuto apprezzare le sue doti di mente e di cuore. Anche il mondo accademico la ricorda per l'autorevole personalità di studiosa, per il suo rigore morale e la grande umanità. Così si esprimono gli amici del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pavia e al cordoglio si unisce il Rettore e il corpo accademico della stessa Università. La Scuola Normale Superiore di Pisa ricorda la «normalista» Fiorella De Michelis contando, tra le sue doti, quella di cittadina esemplare.

Noi metodisti di Milano siamo orgogliosi, senza merito, di questa nostra sorella che ha così degnamente e laicamente interpretato una pagina di storia protestante in Italia. Da anni Fiorella era molto malata: una sofferenza crescente che contrastava con grande coraggio. Scriveva lo scorso Natale: «... la mia battaglia quotidiana, come dici tu, segna una fase di relativa e, a dire il vero, inatteso successo. Certo l'aiuto verrà dal Signore, ma io ho le idee un po' confuse e quel che sento fortissimo (ma è ben possibile che il Signore c'entri) è l'aiuto che mi viene dall'amore di cui sono circondata, a partire dai miei cari più stretti per arrivare ai fratelli e agli amici che hanno fiducia in me e mi danno sempre ancora ragioni per essere grata di quel che la vita mi ha dato e continua a darmi. Grazie ancora...».

In queste parole c'era la sofferenza, il dubbio (e chi non l'avrebbe) ma soprattutto tanto amore. Una bella confessione di fede, cara Fiorella, perché è proprio in quel grande amore che il Signore irrompe: «Io aspetto l'Eterno, l'anima mia l'aspetta, ed io spero nella Sua parola. L'anima mia anela al Signore più che le guardie non anelino al mattino, più che le guardie al mattino» (Salmo 130, 5-6). Cara Fiorella, il Signore ti benedica. Noi ti ringraziamo.

Il 23 novembre alla chiesa battista di Rivoli

## Culto di insediamento per Helene Fontana

PIETRO ROMEO

È stata una comunità in festa, quella che domenica 23 novembre ha partecipato al culto di insediamento della pastora Helene Fontana alla chiesa battista di Rivoli (Torino). Helene è l'ultima dei pastori che cura questa vivace comunità all'imbocco della val di Susa, nata nel dopoguerra per il lavoro dei missionari americani della *Foreign Mission Board* e famosa per l'adiacente Centro Filadelfia (negli anni 50-60 sede del seminario battista) nella stupenda cornice dell'ottocentesca Villa Cora, fino a poco tempo fa proprietà dell'Ucebi.

Il culto di insediamento si è svolto nel pomeriggio, alle 15,30, per permettere a fratelli e sorelle del Torinese di condividere questo importante momento per la comunità rivolese, che da oltre un anno soffre la mancanza di un pastore, dopo l'emeritazione di Giuseppe Morlacchetti, predecessore di Helene alla con-



Susanna Nicoloso e Emmanuele Paschetto al culto di insediamento

duzione della chiesa.

Helene, che arriva da Varese, è stata eletta dalla comunità oltre un anno fa, ma solo a giugno 2008 ha concluso il suo mandato alla Comunità battista di Lugano. Arriva a Rivoli nel luglio scorso con la famiglia: le figlie Laura e Marta e il marito Stefano, anch'egli pastore battista, che curerà la comunità di Venaria Reale e farà parte di una *équipe* di tre pastori che, entro la fine del 2010, sostituiranno in Torino e provincia quelli che sono andati o andranno in emeritazione, in un lavoro comune di cura pastorale.

Il Comitato esecutivo dell'Unione battista (che, per quel fine settimana, era impegnato in seduta) è stato rappresentato da Susanna Nico-

loso, mentre il pastore Emmanuele Paschetto ha portato il sostegno e la benedizione del Corpo pastorale. Dopo le parole di Paschetto e alcuni interventi musicali, Helene ha tenuto il culto centrato su I Corinzi 12, 4-11 («Ora vi è diversità di carismi, ma vi è un medesimo Spirito...»). Al culto è seguito un buffet con tè e biscotti, occasione per un piacevole momento di convivialità tra i fratelli e le sorelle che hanno partecipato.

A Helene vanno gli auguri e il sostegno di tutta la comunità, che l'accoglie con gioia ed entusiasmo ma anche con la volontà di impegnarsi a un progetto di testimonianza nel territorio e di vita comunitaria che, come credenti, siamo chiamati a portare avanti.

La Giornata mondiale di preghiera delle donne battiste

## L'amore che non conosce confini

CARLO ZIBECCHI

*Che il vento nei vostri capelli vi porti il palpitar della vita. Che i vostri piedi lascino nella polvere orme di speranza. Che nell'oscurità voi udiate battere il cuore del prossimo. Che le vostre mani si protendano come porte che si aprono. Che le vostre bocche trasmettano quanto vi è stato dato di ricevere. Che le vostre orecchie colgano quello che le parole dicono solo a metà. E che la grazia del Signore vi accompagni anche là dove non vorreste andare. AMEN*

(Christian Kempf).

CON queste bellissime parole si è concluso il culto dedicato alla «Giornata mondiale di preghiera delle donne battiste» per il quale era stata invitata la pastora Piera Egidi che ci ha spronate e spronate con il suo entusiasmante messaggio e analisi del testo che racconta il vissuto di Agar. Il culto è stato arricchito dalle proiezioni di immagini dei luoghi del Pacifico sud-occidentale, da simboli relativi alla meditazione e non ultimo da interventi di diverse sorelle che hanno offerto i loro pensieri e preghiere e insieme si sono analizzati i percorsi delle donne di quei luoghi. Vite differenti, ma emozioni simili e soprattutto unite e forti di uno spirito d'amore senza confini e distanze, al di là di ogni caratteristica etnica.

Al termine del culto tutte

riunite in un'agape dove si è potuto gustare «quanto è bello e piacevole che sorelle e fratelli dimorino insieme», e poi ancora la condivisione di storie e percorsi di donne provenienti da continenti estremamente diversi fra loro ma con la consapevolezza di scoprirsi sorelle, amiche e solidali. Infine Piera Egidi ha testimoniato come molti eventi della sua vita, in quei momenti inspiegabili, hanno acquistato nel tempo significato e sono diventati tasselli determinanti per il suo per-

corso. Un susseguirsi di episodi che si sono agganciati conducendola in un cammino ricco di elementi decisivi per la sua missione.

Nel tardo pomeriggio il tempio battista di Milano-Pinamonte si è svuotato: le sorelle (e qualche fratello) si sono salutati con gioia portando con sé l'insegnamento che quando affidiamo la nostra vita a Dio ogni cosa contribuisce a farci portare a termine il mandato che ci è stato affidato, accompagnati e sollevati da Dio.

La pastora Green a un dibattito di organizzazione laica

## Grosseto discute il «cristianesimo ribelle»

*Cristianesimo ribelle* è il titolo intorno al quale si è intavolata una ricca e stimolante discussione nella sala consiliare del comune di Follonica (Gr) il 21 novembre. Ad animare il dibattito l'autore del libro (Manifesto libri, 2008), Enzo Mazzi, storica guida della Comunità di base dell'Isolotto, Firenze, insieme a una serie di relatori e relatrici locali, a don Enzo Greco parroco della chiesa S. Leopoldo a Follonica e fermo sostenitore della svolta del Concilio Vaticano II; a Iolanda Raspollini, scrittrice dell'area del cattolicesimo del dissenso, e a Elizabeth Green, pastora della chiesa battista di Grosseto. L'iniziativa è stata organizzata da «Li-

brando», una neonata associazione d'ispirazione laica il cui scopo è stimolare il dibattito cittadino su temi di attualità politica (in senso lato).

Il libro di Mazzi individua nella paura della morte, nel delirio di onnipotenza, nella centralità del sacrificio la radice della guerra e del disagio dell'Occidente. Intrecciando la sua esperienza all'Isolotto con la storia italiana degli ultimi decenni, spaziando dal '68 a dense considerazioni filosofiche e teologiche, Mazzi offre un libro ricchissimo di spunti e di stimoli. Infatti ne è seguito un dibattito partecipato e vivace in cui si sono fatte sentire voci sia del cattolicesimo conservatore (e

restauratore!) sia di quello del dissenso, sia del protestantesimo sia dell'ateismo dichiarato. C'è stato un vero scambio, del tutto in linea con alcune parole che lo stesso Mazzi scrive: «L'unica possibilità che abbiamo, secondo quello che sperimento e vedo, è mantenersi in apertura e in ricerca tenendosi per mano, tessendo relazioni, rimettendosi sempre in discussione per incontrare l'altro, vivendo quella che chiamiamo comunità oltre i confini di religione, etnia, cultura» (p. 80). Il suo è un cristianesimo ribelle che, pur rimanendo fermamente ancorato alla tradizione cattolica, interroga anche le chiese protestanti.

### RADIO

#### Uomini e Profeti - Domande

sabato 13 dicembre 2008 - ore 9.00 su Radio Tre  
Incontri, dialoghi, racconti sui temi delle fedi e del mondo  
con **Daniele Garrone, Stefano Levi Della Torre e Andrea Damascelli**

#### Uomini e Profeti - Letture

domenica 14 dicembre 2008 - ore 9.00 su Radio tre  
*L'ira di Cristo* - con **Paolo Ricca** - 1ª puntata  
<http://www.uominieprofeti.rai.it/>



**claudiana** editrice

VIA SAN PIO V, 15 - 10125 TORINO  
TEL. 011/668.98.04 - FAX 011/657.542 - C.C.P. 60480597  
<http://www.claudiana.it>